

durre qualche incendio. Cioè *Carlo* Re di Napoli e di Sicilia prese lo scorrucio per la morte d'esso Gran Duca, ed insieme il titolo di Ereditario de' gli Allodiali della Casa de' Medici, siccome Principe già adottato dalla medesima per Figlio; ed altrettanto fece anche il Cattolico Re *Filippo V.* suo Padre. A tal pretensione non s'era trovato finora ripiego. Furono fatte per questo Proteste giuridiche tanto in Firenze, che in Roma. Alla vedova Elettrice fu esibito molto di autorità nel Governo, premendo al novello Gran Duca tenerfi amica questa Principessa, Donna tanto ricca, e di mirabil talento e saviezza. Ma se ne scusò ella per cagion della sua avanzata età.

EBBE compimento in quest' Anno il Maritaggio di *Carlo Emmanuele* Re di Sardegna colla Principessa *Elisabetta Teresa* Sorella del suddetto Duca di Lorena. La funzione fu fatta in Luneville, dove il Principe di *Carignano* sostenne le veci del Re: dopo di che si mise in viaggio essa novella Regina alla volta della Savoia. Nell' ultimo giorno di Marzo pervenne essa a Ponte Beauvoisin su i confini, ed essendosi già portato colà il Re con tutta la Corte, e con accompagnamento magnifico di Guardie e milizie, fu ad incontrarla, conducendola poi a Sciambery, dove prefero per una settimana riposo. Nella sera del dì 22. d' Aprile fecero i Reali Sposi il magnifico loro ingresso in Torino fra la gran folla de' sudditi e forestieri, accorsi a quelle feste, e fra l'ale della fanteria e cavalleria, mentre intanto le artiglierie facevano un incessante plauso alle loro Maestà. Non quella sola sera si videro illuminate le strade di Torino, ma anche nelle seguenti; nè mancarono fuochi artificizati, ed altri sontuosi divertimenti in sì lieta congiuntura. Passava in questi tempi non lieve disputa fra esso Re di Sardegna, e la Corte di Vienna, giacchè egli pretendeva la Terra di Serravalle per distretto di Tortona: laddove i Cesarei la teneano per dominio staccato da quella Città. Continuavano intanto i maneggi della sacra Corte di Roma con quella di Madrid, Portogallo, Napoli, e Savoia per le controversie vertenti con esse. Rallegrossi dipoi quella gran Città al vedere nel Marzo di quest' Anno ritornati colà i *Cardinali Acquaviva* e *Belluga* con indizio di sperata riconciliazione. Per trattarne venne a Roma, come Mediatore, il *Cardinale Spinelli* Arcivescovo di Napoli, personaggio di gran credito e di obbliganti maniere; e vi comparve ancora *Monsignor Galliani* Gran Limosiniere del Re delle due Sicilie, per esporre le pretensioni di quel Monarca. Finalmente nel dì 27. di Settembre si vide qualche apparenza di aggiustamento fra la santa Sede e i Re di Spagna e di Napoli; il che recò incredibil consolazione a Roma: quantunque in questi ultimi tempi non succedesse